

I parcheggi a pagamento, a Manfredonia non si trova la strada...

di Raffaele di Sabato

segue a pag. 2

Lo scorso 24 agosto 2021 titolavamo: "L'odissea dei parcheggi a pagamento a Manfredonia" cercando di raccontare la travagliata gestazione del bando di gara per l'affidamento della gestione dei parcheggi a pagamento nel comune di Manfredonia a ditta specializzata. Oggi uno dei pochissimi comuni d'Italia che ancora non è riuscito ad adottare e far partire questo strumento urbanistico, necessario su diversi fronti, è proprio Manfredonia. Un iter procedurale e burocratico sul tavolo di tecnici e dirigenti comunali dal 2016. Poca chiarezza da parte della politica del passato e la tanta burocrazia, la causa dei tempi così lunghi. Essendosi conclusa la procedura di ag-

giudicazione della gara, sono partiti da qualche giorno i lavori di colorazione degli stalli dei parcheggi e questo ha svegliato la città che ha preso consapevolezza del regolamento approvato nel lontano ottobre 2019. Sembrerebbe che il travaglio non sia ancora giunto all'epilogo. Infatti, fino a pochi giorni fa, pare non ci sia stata nessuna evidente opposizione palese da parte della politica o dai cittadini al nuovo piano dei parcheggi che ha un'impostazione a macchia di leopardo e non a tappeto su tutta l'area cittadina. Sono escluse le aree del lungomare evidenziate nella pianta con il verde che rientrano nel demanio marittimo. Il piano dei parcheggi di 30 anni fa era lo stesso di quello previsto da questo regolamento con l'aggiunta delle aree nuove come il mercato giornaliero di via Santa Restituta, quello settimanale nei pressi del palazzetto dello sport di



via Scaloria e nei pressi del cimitero, dove ci sono i "privati" pannelli solari. Insorgono i residenti che si sono visti colorare di blu i posteggi sotto casa, ma non c'è obbligo da parte dell'amministrazione di definire delle convenzioni con i residenti essendoci diverse aree libere e disponibili con parcheggi non a pagamento. La questione è che le auto sono diventate troppe, il vero problema da gestire. Occorre favorire il trasporto sostenibile, con bici e mezzi ecologici. Obiezioni sono state sollevate per le tariffe considerate alte che prevedono uno sconto per l'uso di carte prepagate per evitare



Ben tornato Mattarella

di Micky de Finis

Una sconfitta della politica? Tutt'altro, credo che mai come in questa volta abbia prevalso una saggezza impensabile alla vigilia del voto che sancisce il ritorno al Colle di un uomo destinato a passare alla storia come un presidente virtuoso, un padre per tutti gli italiani perché la sua è ormai una leggenda, scritta da quel giorno in cui venne chiamato a servire la politica per la tragedia che travolse la sua famiglia con il feroce assassinio del fratello Piersanti ad opera della mafia. La rielezione di Sergio Mattarella ci consegna dunque una nuova speranza e al tempo stesso infligge una sonora lezione a chi, in maniera miope, ha giocato anche con piglio balordo con le Istituzioni tentando di barattare gli egoismi di bottega con il bene comune in una fase delicatissima per il Paese. Pur forte di una maggioranza relativa, il centrodestra realizza un capolavoro che ha dell'incredibile, bruciando nomi su nomi, massacrando la presidente del Senato che abbiamo visto lì, seduta a contare le sue schede insieme a quelle dei franchi tiratori nascosti tra le sue stesse fila impegnati ad onorare il compito di impallinarla, consumato grottescamente e senza sconti. Uno spettacolo difficile da dimenticare. Per il centrodestra è una requiem! Implode malamente per aver il commesso il grave errore di affidare le trattative a Matteo Salvini, rivelatosi ancora una volta inadeguato ad affrontare un percorso che richiedeva ben altre capacità che non le sue improvvise uscite mediatiche, buone ad acchiappare i gonzi. Siamo al

1 gennaio 2024, a bando le concessioni demaniali?

di Giovanni Gatta

Si stima che sulle coste italiane che si estendono per oltre 7.600 Km insistano ben 52.619 concessioni demaniali marittime, delle quali 11.104 sono relative a stabilimenti balneari, 1.231 a campeggi, circoli sportivi e complessi turistici, mentre le restanti sono distribuite su vari utilizzi, da pesca e acquacoltura a diporto e produttivo. Con le note sentenze 17 e 18 del 9 novembre 2021, l'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato si è definitivamente pronunciata sulle proroghe automatiche e generalizzate delle concessioni demaniali marittime con finalità turistico - ricreative. Il Supremo Consesso ha falciato le proroghe dei suddetti titoli concessori, ai quali la legge nazionale n. 145 del 2018 e il decreto legislativo n. 34 del 2020 avevano accordato scadenza al 31 dicembre 2033, acclarandone il marchio contrasto con il diritto euro unitario. Tuttavia, al fine di salvaguardare la posizione dei concessionari uscenti, l'operatività della declaratoria d'inefficacia è stata differita al 1° gennaio 2024. L'Adunanza plenaria si è preoccupata di chiarire che oltre il 31 dicembre 2023 le concessioni in essere cesseranno di avere efficacia, non mancando di precisare che "eventuali proroghe legislative del termine così individuato (al pari di ogni disciplina comunque diretta a eludere gli obblighi comunitari) dovranno naturalmente considerarsi in contrasto con il



diritto dell'Unione e, pertanto, non applicabili ad opera non solo del giudice, ma di qualsiasi organo amministrativo, doverosamente legittimato a considerare, da quel momento, tamquam non esset le concessioni in essere". Effetto del provvedimento comunitario del 2006 cosiddetta "Direttiva Servizi" o più comunemente nota come "Direttiva Bolkestein", nata per soddisfare i principi di imparzialità, pubblicità e trasparenza. In Italia la questione è di massimo rilievo in considerazione dell'estensione del patrimonio costiero peninsulare, dell'entità delle concessioni balneari, dei notevoli investimenti e degli importanti avviamenti di cui esse sono oggetto. Un provvedimento che ha lasciato nello sconcerto le tante concessioni demaniali presenti anche nel territorio di Manfredonia. "E' una sentenza che ci sconcerta" ha dichiarato ai nostri microfoni Patrizia Salice concessionaria dello stabilimento balneare Lido Aurora di Siponto. "Tutte le concessioni andranno a bando e non sappiamo ancora quali saranno le modalità. Il Consiglio di Stato dice che a noi concessionari non spetta nulla, né diritto di prelazione e né risarcimento per le concessioni che abbiamo già rinnovato. E' una sentenza terribile. E' stato istituito un tavolo tecnico nazionale per mettere a confronto il Governo con la categoria per cercare una soluzione per salvaguardare i nostri sacrifici ed investimenti. La mia sensazione è che questo provvedimento comunitario non considera che sul demanio ci sono delle aziende che reinvestono i propri utili e danno da vivere a trentamila famiglie che si sostentano grazie all'economia del turismo balneare". "L'impressione che se ne trae è che il Consiglio di Stato, nel tentativo di soccorrere il legislatore e di supplire alle sue omissioni, abbia iniettato ulteriori elementi di incertezza sistemica, suscettibili di minare la sicurezza giuridica e la tenuta economica di un fondamentale comparto del nostro Paese" è la dichiarazione dell'Avv. Annarita Armiento Presidente dell'Unione degli Avvocati di Manfredonia.

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE

DI LAURO S.R.L. • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it

UnipolSai
ASSICURAZIONI

Il Centro Antiviolenza “Rinascita donna” per la libertà

di Grazia Amoruso

Il fenomeno del femminicidio è esposto quotidianamente dai telegiornali in tutta la sua spietatezza come un bollettino di guerra. Le percentuali delle donne violentate ed uccise dai mariti, compagni e familiari crescono sensibilmente di anno in anno e investe la comunità in modo trasversale senza differenza di razza, religione e status sociale. Il Comune di Manfredonia da anni ha attivato il Centro Antiviolenza con sede in Via San Lorenzo 47 che dal 25 novembre 2021 si chiama “Rinascita donna”. Esso è affidato alla Cooperativa Opus tramite la consorzata Domi Group. Giovedì 27 gennaio 2022 durante la conferenza stampa sono stati presentati i Servizi che si estendono all’Ambito Territoriale di Manfredonia, Monte Sant’Angelo, Mattinata e Zapponea. Il CAV garantirà una prima accoglienza attraverso un numero verde attivo h24 tutti i giorni dell’anno ed una linea

mobile dedicata alla “Pronta Reperibilità” (contatti tel 0884.519691 - 349.5193603). Durante le giornate di apertura dello sportello Lun-Giovedì ore 10.00-13.00 e Mercoledì-Giovedì ore 15.00-18.00 sarà possibile usufruire dei servizi di consulenza sociale, psicologica e legale rese dalle professioniste impegnate. “Massima importanza sarà data ai progetti di autonomia e reinserimento lavorativo dedicati alle donne vittime di violenza, uno dei pilastri attraverso cui restituire alla donna la sua libertà” come espresso dalla coordinatrice del CAV, dott.ssa Daniela Gentile. Inoltre è previsto il collocamento in emergenza nelle Case Rifugio delle donne prese in carico per le quali le Istituzioni preposte (servizi sociali e forze dell’ordine) abbiano fatto espressa richiesta. Tra gli interventi governativi spicca il contributo del “Reddito di Libertà” DPCM art 3 co 1 del 17.12.2020. Questa misura è destinata alle donne vittime di violenza, senza o con figli minori,



Info: Tel. 0884.519691 - WhatsApp 349.5193603
mail: info@centroantiviolenzamanfredonia.it
web: www.centroantiviolenzamanfredonia.it

Orari di apertura: Lunedì e Giovedì 10.00/13.00
Mercoledì e Giovedì 15.00/18.00
Via San Lorenzo, 47 Manfredonia

seguite dai CAV e dai servizi sociali nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza, al fine di contribuire a sostenere l’autonomia abitativa e la riacquisizione dell’autonomia personale, nonché il percorso scolastico e formativo dei minori. La misura di Euro 400,00 è compatibile con gli altri strumenti di sostegno al reddito. Le domande del Reddito di libertà sono effettuate on line

direttamente dalle donne interessate o tramite gli operatori del Comune di residenza. Auspichiamo un maggior coinvolgimento nelle campagne informative delle agenzie educative: famiglia, scuola, parrocchia ecc affinché si formi l’individuo fin da piccino al rispetto e all’uguaglianza di genere per avere delle future generazioni più responsabili e una società più equa.

Manfredonia condivide i valori dell’ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d’Italia)

di Mariantonietta Di Sabato

Dallo scorso 16 dicembre, anche Manfredonia ha la sua sezione dell’ANPI, Associazione Nazionale Partigiani d’Italia, a testimonianza di come anche nel Meridione d’Italia i valori della Repubblica che nasce dalla Resistenza siano sempre vivi. L’ANPI è un Ente morale nato nel 1945, una delle più grandi associazioni combattentistiche attive oggi nel Paese. Tra gli obiettivi quello di restituire al Paese la piena libertà e favorire un regime di democrazia per impedire in futuro il ritorno di qualsiasi forma di tirannia e assolutismo, valorizzare in campo nazionale e internazionale il contributo portato alla causa della libertà dall’azione dei partigiani, partecipare in prima linea alla ricostruzione morale e materiale del Paese. Dal 2006, per non disperdere il patrimonio di valori ereditati dalla Resistenza, l’ANPI ha aperto le iscrizioni anche agli antifascisti non combattenti che si riconoscono nei suoi programmi e finalità. Essendo quasi tutti scomparsi i Partigiani che hanno concretamente partecipato

alla Resistenza, si possono quindi iscrivere all’ANPI tutti gli italiani che ne condividono i valori dell’Antifascismo, della Resistenza, della Costituzione repubblicana, per un’Italia unita, democratica, repubblicana, antifascista, antirazzista, così come la Costituzione prescrive. L’ANPI oggi non lavora solo



per assicurare la continuità tra il nucleo originale dei combattenti per la libertà e le nuove generazioni, ma anche per difendere e concretizzare il dettato costituzionale vivendo la contemporaneità del Paese da protagonisti. Attualmente gli iscritti non sono rappresentati solo da membri di tutte le età, ma di tutte le regioni d’Italia. E adesso anche Manfredonia farà la sua parte nella grande famiglia dell’ANPI.

Continua da pag. 1 - I parcheggi a pagamento, a Manfredonia non si trova la strada...

l’uso dei contanti: €1,20 (contanti), € 1,00 (con carta prepagata) per ora di parcheggio; 90 euro l’abbonamento mensile, 450 euro il semestrale; €3,50 per l’intera mattinata (in contanti), € 2,50 (con carta prepagata), stesse tariffe per l’intero pomeriggio; €5,00 la giornata intera (in contanti) e € 4,00 (con carta prepagata). Orario invernale (Lun.-Sab.) dalle 8:30 alle 13:30 e dalle 16:00 alle 22:00 - Orario estivo (Lun.-Dom.) dalle 8:00 alle 13:00 e dalle 17:00 alle 24:00. Secondo il regolamento, le somme degli abbonamenti sono da ritenersi puramente indicative in quanto, in sede di affidamento del servizio potranno essere previste forme di riduzione per residenti o particolari categorie di utenti. Dalle forme di abbonamento dovranno essere escluse tutte quelle zone e le fasce orarie nelle quali assume rilevanza prioritaria la rotazione dell’occupazione dei posteggi (piazza Duomo, largo Baseliace, corso Roma, via Tribuna, via Antiche Mura). L’installazione

delle colonnine è prevista nel mese corrente, a carico della società che ha vinto l’appalto, la Publiparking srl, che dopo i suoi 5 anni di gestione lascerà in dotazione le stesse al nostro comune. Colonnine che prevedono un pannello solare per l’alimentazione e collegate con una sim che trasmette on line i dati, così che i responsabili comunali possano monitorare il flusso della sosta per poter conteggiare il 52,5% degli introiti a beneficio del Comune di Manfredonia. Tale progetto dovrebbe portare nelle casse comunali circa 500 mila euro l’anno che dovrebbero essere vincolati per la manutenzione e segnaletica delle strade. Fino al 2010 c’erano disponibilità pari a 400 mila euro per la manutenzione delle strade, negli ultimi anni il budget è passato a poco più di 10 mila euro. Nell’arco di pochi anni, se il progetto parcheggi a pagamento partirà, ed i soldi non saranno distratti per altre finalità, potremmo avere strade ben mantenute.

Continua da pag. 1 - Ben tornato Mattarella

naufragio di una compagine fanfarona e spampanata che porta nella pelle i geni di una pochezza intrisa di contraddizioni. Silvio Berlusconi intuisce in tempo lo scenario e, buon per lui, sgancia il traino aprendo la via alla soluzione che il Parlamento, nella sua solennità, aveva già reclamato ed ispirato nelle urne degli scrutini precedenti a quello finale che poi eleggerà il tredicesimo Presidente della Repubblica. E gli altri? Al grande sconfitto Matteo Salvini si affiancano in ordine sparso Giuseppe Conte e Giorgia Meloni. Il primo, autore smascherato del tentativo di una operazione maliarda mirata a ricomporre un asse giallo verde, la seconda capace di isolare i suoi Fratelli da tutto e da tutti, come se la storia corrente avesse bisogno ancora di una seconda Salò. E Mattarella, e Draghi? Due giganti di fronte a tanti nani e ballerine, visto il fallimento di apparati riconoscibili solo in un circo, lontani anni luce dall’idea di indirizzare, guidare parlamentari che alla fine trovano riparo sotto il nome di Mattarella. Mi auguro che nel centrosinistra ci si guardi bene dal ritenere il risultato come una vittoria perché i fatti non nascondono le difficoltà di questa formazione a reggere l’urto di un cambiamento che è iniziato ma si è inceppato sul nascere perché senza una riforma del sistema elettorale in chiave proporzionale le cose non si modificheranno mai, questo il punto. In vero era forte - si è visto anche questo - la tentazione di piazzare al Colle Draghi che certo non disdegnava di cambiar Palazzo. E

tuttavia, al netto delle cose, lui rimane l’uomo forte, colui che riuscì ad imporre la politica monetaria espansiva vincendo i tanti veti incrociati, su tutti quello della potente Germania. Non a caso la sua influenza, discreta e scientifica, è stata determinante nella partita del Quirinale perché la nostra democrazia rappresentativa, siamo seri, è andata ormai in emergenza. Adesso si apre una fase nuova con una lunga campagna elettorale che durerà più di un anno. In sei giorni una Roma assolata ha fatto da scenario allo scontro tra le due maggiori coalizioni andate in rotta di collisione con la compagine di governo. Prova ne sia che quando Salvini lancia il nome della Belloni quasi a voler dire che i giochi erano fatti, scatta la trappola infernale che porta il Pd a vincere la partita senza aver fatto praticamente nulla. Un risultato che sta bene non solo a Letta, ma anche a Casini, Renzi e allo stesso Berlusconi, tutta gente non distante da un moderatismo di matrice liberale e riformista custodito nella storia del cattolicesimo democratico di cui Mattarella è testimone e lucido interprete. E dunque, a quasi trent’anni dallo scioglimento della Dc di Mino Martinazzoli, risento un sapore tutto democristiano nella scelta del primo inquilino del Colle. Dopo di che, vedremo se Mattarella, ancor prima di chiudere il settennato del mandato, deciderà di riaprire il sipario. Il teatro sarà lo stesso, identico il palco, con due protagonisti principali già scritti nel prossimo copione: Mario Draghi e Pierferdinando Casini.

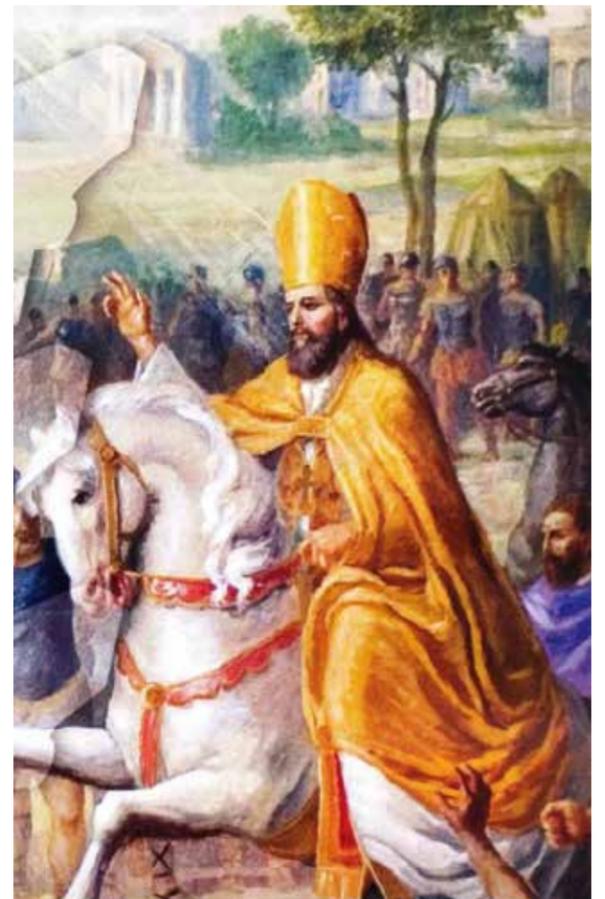


CI VORREBBE UN SAN LORENZO

di Michele Apollonio

Le vicende politiche amministrative con gli ineluttabili riflessi sull'economia e sul sociale, che hanno caratterizzato questi ultimi anni del primo ventennio del terzo millennio d. C., non sono state le prime e neanche le più drammatiche nella plurimillennaria storia di Siponto/Manfredonia. Ci sono stati altri periodi nei quali gli accadimenti susseguirsi anche con effetti tragici, hanno provocato stravolgimenti che hanno lasciato il segno senza peraltro creare discontinuità nel divenire della città, Siponto prima e l'erede Manfredonia poi, che ha lasciato segni indelebili nel racconto dell'evoluzione del tempo e delle genti che lo hanno animato. L'excursus di oltre duemila anni di vicende variamente determinate e documentate, offre un campionario di esperienze ricco di spunti e riflessioni che possono ben essere rapportate, con naturalmente i dovuti adattamenti, all'oggi per meglio capirne le dinamiche e le evoluzioni. Tra queste intriga tanto, per certe analogie con situazioni contemporanee, quella legata a Lorenzo Maiorano, vescovo di Siponto, uno dei tre protettori di Manfredonia, assieme a San Filippo Neri e alla Madonna di Siponto, che la Chiesa ricorda il 7 febbraio, giorno della sua morte avvenuta nel 545, dopo 59 anni di vescovato fecondo e illuminato. Siponto si trovava sotto assedio dei barbari che avevano invaso la penisola italiana. Odoacre fattosi proclamare re d'Italia, inviò un suo prefetto a Siponto che di fatto venne commissariata. La città finì allo sbando. Tra le questioni sospese, pesava quella della nomina del nuovo vescovo dopo la morte di Felice I avvenuta nel 466. "Per le sue funzioni specifiche della sua azione pastorale" - rileva Paolo Cascavilla nel suo volume *Siponto Manfredonia* - "il

vescovo era un riferimento fondamentale, a livello istituzionale, economico, culturale, una figura di garanzia anche nelle scelte politiche e amministrative". Una guida autorevole che clero e senato sipontino si risolsero nel 488 di andare a cercarlo a Costantinopoli, presso l'imperatore Zenone che propose Lorenzo della famiglia imperiale Maiorano. Mai scelta fu più provvidenziale. Il senato e il popolo sipontino "l'accettarono - ricorda lo storico sipontino Luigi Pascale - con voto plebiscitario e con immenso giubilo". Il giovane bonus pastor (Lorenzo aveva poco più di 30 anni) si dedicò con grande passione al consolidamento della Chiesa sipontina ma anche allo sviluppo della città portuale tanto che gli storici parlano di "rifondazione" della città annoverata "tra le più rilevanti d'Italia". Lo stemma della città perpetua la sua strenua difesa dall'assalto di Totila, re degli Ostrogoti. Sono trascorsi secoli da quel tempo e naturalmente le cose sono cambiate radicalmente ma il cammino dell'umanità porta inciso i suoi vissuti che talvolta si ripresentano necessariamente sotto sembianze diverse ma che in qualche modo ricordano passati e forse dimenticati eventi. Come per l'appunto nella storia manfredoniana recente, del 2019, caratterizzata dallo scombussolamento politico e amministrativo (antichi barbari), lo sbandamento economico e sociale della città, l'arrivo dei prefetti e commissariamento della città, il laborioso ricorso alle elezioni (lo Zenone d'oriente), e infine l'arrivo della nuova figura di riferimento della città che essendo per l'appunto appena all'inizio non è dato sapere se sarà in qualche modo emulo di San Lorenzo. Certo è che data la situazione di grande afflizione, per Manfredonia ci vorrebbe un nuovo San Lorenzo.



San Lorenzo Maiorano nella storia della Chiesa sipontina

di Matteo di Sabato

Parlare della Chiesa sipontina e delle sue origini, è un'impresa alquanto emblematica. Parlare di colui che la riportò al suo antico splendore, diventa ancor più ardua. Lorenzo, divenuto vescovo di Siponto per volere dell'imperatore Zenone, poi eletto dai manfredoniani santo patrono, anche se non fu mai fatto santo dalle Autorità della Chiesa di Roma. Fu chiamato santo perché allora si soleva chiamare *Sanctus* tutti i vescovi viventi a solo titolo onorifico. La leggenda vuole che Lorenzo detto il Majorano, sia nato a Siponto nel 458 da una modestissima ed onesta famiglia di pescatori. I genitori, non potendolo mandare a scuola lo affidarono alle amorevoli cure di Felice I, diacono sipontino, uomo pio e giusto che lo educò all'amore di Dio ed alla fede cristiana, istruendolo nelle sacre dottrine e nelle scienze. Ordinato sacerdote a soli vent'anni, Lorenzo dedicò la sua esistenza all'apostolato, ai poveri, ai sofferenti, ai vecchi ed ai bambini della città. Nel 491 a soli 33 anni Lorenzo veniva eletto vescovo di Siponto dal clero e dal popolo sipontino, elezione santificata poi, da Papa Gelasio I. Lorenzo governò la Chiesa Sipontina per ben

54 anni. Morì il 7 di febbraio del 545 all'età di 87 anni. In quegli anni egli profuse tutte le sue energie nel consolidare la fede fondando chiese in onore di S. Pietro, accanto alla Basilica di S.

merito attribuito al Santo Vescovo e Patrono Lorenzo, fu quello di aver ingrandito o forse sostituito nel VI sec. l'Oratorio che Felice I fece costruire in onore della Beata Vergine, dopo aver-

Maggiore. Queste le notizie tramandate da alcuni cronisti dell'epoca, pur se non suffragate da sufficienti e comprovati elementi storici. Numerosi studiosi di storia locale sostengono, infatti, che S. Lorenzo non sia mai esistito, ma nato dalla fantasia del vescovo Leone Garganico. Altri, invece, suppongono addirittura che la sua figura sia stata frutto dell'immaginazione dell'imperatore Zenone. Anche se in tono minore rispetto alla co-patrona S. Maria di Siponto, la memoria del Santo, le cui reliquie si conservano in Cattedrale, è ben salda, ricca, viva e profonda nella tradizione popolare sipontina. Egli, infatti, viene ricordato il 7 febbraio, giorno della sua morte. Secondo M. Cavaglieri e P. Sarnelli, l'istituzione della festa dedicata a S. Lorenzo Maiorano, si fa risalire al 1099, sotto il pontificato di Pasquale II, data in cui sono stati ritrovati i resti mortali del Santo: "giacuti incognito moltissimi anni" (Sarnelli). Purtroppo, anche quest'anno, a causa dell'emergenza sanitaria ed i rischi di contagio, dopo la S. Messa Stazionale in Cattedrale, presieduta dall'Arcivescovo P. Franco Moscone, la tradizionale processione con la reliquia e la statua di S. Lorenzo Maiorano, non avrà svolgimento.



Michele Arcangelo in Monte Sant'Angelo, e tre sul Gargano, oltre a Siponto e nel territorio sipontino. Altro grande

ne introdotto il culto, così la piccola chiesa cedette il posto ad una grande basilica che va sotto il titolo di S. Maria

Il tuo cassetto automatico!!

Più sicurezza
Più igiene
Meno errori



Usufruisce delle agevolazioni industria 4.0

Distribuito da:

TARONNA 
Attrezzature e arredamenti per negozi

di Viola Daniele

Via G.T. Giordani 83 - Manfredonia www.taronna.com

Richiedi una consulenza gratuita allo **0884/511730**

La guerra non ha nè vincitori nè vinti, soltanto perdenti. (Milena Bergant)

Dal Gargano a Medellin, il sanguinoso viaggio della mafia, nel nuovo libro di Piernicola Silvis

di Vito Marchitelli

Si terrà sabato 5 febbraio alle ore 18,30, presso l'Auditorio "Cristanziano Serricchio", l'incontro con Piernicola Silvis che presenterà il suo ultimo libro, un thriller intitolato *La pioggia* (672 pagine, Sem, 20 euro). L'ex questore di Foggia, dopo due anni di lavoro e studio, ha dato alle stampe questo nuovo romanzo in cui il protagonista è, ancora una volta, Renzo Bruni, poliziotto dello Sco, già al centro di altri tre libri dell'autore (*Formicae*, *La lupa* e *Gli illegali*, finalista del Premio Bancarella 2020). Dopo la mafia foggiana e le trame napoletane tra camorra e corruzione, questa volta Bruni, indagando sulla catena dello spaccio romano, si ritroverà a dover sventare un piano della 'ndrangheta per inondare il mercato di eroina. Ad organizzare l'incontro, in cui sarà presente anche l'autore, il Circolo Unione di Manfredonia. Dopo i saluti del sindaco di Manfredonia, Gianni Rotice, il presidente del Circolo Unione, Ugo Galli, introdurrà e



modererà l'incontro. Concluderà la serata il vescovo, Padre Franco Moscone. L'ingresso è consentito solo con Green Pass rafforzato e mascherina FFP2.

Vitulano Drugstore calcio a 5: in tredici giorni cinque gare

di Antonio Baldassarre

Dopo la lunga pausa invernale, domenica, tredici febbraio, la Vitulano Drugstore riprende la sua marcia verso la salvezza nella massima campionato nazionale di calcio a 5, la serie A, con cinque partite in soli tredici giorni contro avversari tutti nella parte medio-alta della classifica. Dopo la prima sfida casalinga con il Pescara, si replica mercoledì, sedici, sempre al PalaScaloria, contro i campani del Real San Giuseppe, per chiudere il girone di andata. I buoni risultati delle ultime giornate, la vittoria netta in Calabria e il quart'ultimo posto, mai raggiunto quest'anno, hanno reso le due partite casalinghe fondamentali per continuare credere in una salvezza a soli quattro punti. Il *tour de force* continua con la proibitiva trasferta di Padova, attuale capolista, la gara in casa contro Ciampino, per finire a Napoli, il ventisei febbraio. Come annunciato dal presidente onorario, dott. Luigi Esposto, dopo l'arrivo dei top player, Leandro Goncalves, Adriano Foglia ed il portiere, Diego Moretti, un'autorità internazionale in questo ruolo, un altro sforzo

è stato fatto per mettere a disposizione di mister Massimiliano Monsignore un altro calciatore di notevole profilo, il nazionale lituano, Edgaras Baranauskas, un mancino forte fisicamente e molto tecnico. "Sei settimane di sosta e la mancanza di competi-



zione sono un'anomalia difficile da gestire. Abbiamo approfittato per inserire i nuovi arrivati e per recuperare quelli più provati fisicamente nella prima parte del campionato. Stiamo lavorando molto sull'intensità e sulla mentalità. Le prossime cinque giornate saranno decisive per la nostra stagione. Sono molto fiducioso, i ragazzi lavorano molto bene", ha riferito il tecnico perugino.

Il grande sogno dell'ASD Atletica Manfredonia diventa realtà

di Matteo di Sabato

Un'attesa lunga e snervante durata 17 anni, grazie alla farraginosità della politica, e altri due dalla sottoscrizione della convenzione con il Comune di Manfredonia per l'assegnazione e la gestione dei vecchi campi da tennis nei pressi del Palascaloria. Oggi il grande sogno dei fratelli Raffaele e Adolfo Manfredi è divenuto realtà. È di questi giorni, infatti, la notizia che i lavori, iniziati il mese di giugno 2021, la cui direzione dei lavori, affidata all'Arch. Nicolangelo Morganello e quella tecnica a Luciano Manfredi, sono in fase di ultimazione. Sei le imprese coinvolte nei lavori che stanno com-

pletando l'impianto. Il 31 gennaio scorso sono stati completati i due spogliatoi, l'alloggio del custode, l'impianto fotovoltaico e il campo di calcio a 6 in erba sintetica di ultima generazione. Attualmente si sta lavorando alacremente per portare a compimento i lavori per il completamento del campo di Basket e Pallavolo e il campo da Padel. L'inaugurazione è prevista per la fine di febbraio. "Per fare un po' di conti", - ha sottolineato Adolfo Manfredi - "l'intero progetto costerà la somma 500 mila €, di cui 400 mila sottoscritta dalla ASD Atletica Manfredonia e 100 mila dai fondi regionali. Abbiamo ripreso il dialogo costruttivo e la collaborazione con l'amministrazione comunale e con il nuovo Sindaco, - ha chiosato Adolfo Manfredi, - dopo anni senza interlocutori". Un invito, da queste colonne, alle Istituzioni, a tutti i livelli, di prestare più attenzione a questi segnali che hanno il sapore di voler riscattare l'atavica convinzione di quanti



credono ancora che noi meridionali vogliamo vivere di solo assistenzialismo. Tutt'altro. Un luminoso esempio è dato da questi impavidi giovani che, con indicibili sacrifici e tanta determinazione, sono riusciti a realizzare il loro sogno. Una sfida titanica, contro tutto e tutti, consapevoli di aver intrapreso un meraviglioso percorso, quello di migliorare i servizi utili ai cittadini, in particolare ai giovani della nostra amata Manfredonia, rivolgendo una parti-

colare attenzione alle attività riservate a diversamente abili di tutte le età. Grazie ragazzi e buona strada.




www.webbin.it